

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2013)
Heft: 61

Artikel: Una biografia collettiva : licenze storiche attorno all'esposizione fotografica Gente delle Terre di Pedemonte
Autor: Valsangiacomo, Nelly
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065653>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Katja Snozzi

UNA BIOGRAFIA COLLETTIVA. LICENZE STORICHE ATTORNO ALL'ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA GENTE DELLE TERRE DI PEDEMONTE

Verscio, Casa del Clown, 9 agosto – 20 ottobre 2013

Ho visitato l'esposizione di Katja Snozzi "Gente delle Terre di Pedemonte" il giorno dell'inaugurazione, nel silenzio, mentre, fuori, le persone si affollavano nel cortile in attesa della presentazione. È stato molto emozionante. Mi sono interrogata su questa reazione. Io, che pure amo questo luogo dove ho deciso di vivere, non conosco quasi nessuna delle persone ritratte; per lavoro e per carattere non condivido nemmeno molto la vita della

comunità, anche se la seguo con attenzione dal mio rifugio di vecchie e solide pietre. Claudio Guarda ha già descritto con sensibilità e competenza il valore, estetico e umano, di questo bel progetto; un progetto che mostra al contempo la finitezza e l'infinità della vita, che sollecita il desiderio mimetico e l'identificazione, che solletica la curiosità della conoscenza dell'altro. Difficile dire di più. Allora riprendo il filo che

più mi appartiene, quello della storia. E così, superando quello "spazio neutro, assolutamente spoglio", che neutro e spoglio in verità non è, ricolloco le mani callose e lisce, gli sguardi aperti e pensosi, i sorrisi allegri e tristi, i profili scolpiti e morbidi, in uno spazio-tempo che è quello al quale appartengono, al quale apparteniamo. È una licenza storica, sia detto subito: non tutto è vero, ma forse molto è verosimile.

Inizio secolo. Gente che va, gente che viene. Gente che nasce. Da tempo la pastorizia e l'agricoltura in queste terre sono affiancate dall'emigrazione, anche oltreoceano. Nel

moto continuo che contraddistingue le attività umane, da qui si parte per la Toscana e dalla Toscana giungono gli operai e i minatori: la modernità esige manodopera, per i bacini idroelettrici e per la ferrovia. Ci si trova in piazza, a discutere, ad arrabbiarsi, e a sostenere questo e quel tracciato, mentre Maria e Bruno portano a spasso i loro primi sorrisi sulle gambe traballanti. Cesare, invece, dorme nella culla in val Cannobina, in attesa di fare la dura esperienza dello spazzacamino. Qualche anno dopo, le prime industrie giungono fino alle Terre di Pedemonte: la lavorazione delle pietre fini occupa diverse decine di operaie. La Centovallina è infine terminata e si snoda verso il cielo tra "arditissimi ponti" e "paesaggi idilliaci". Al mercato, in città, si continua però ad andare a piedi e forse Aurora dal profilo pensoso ci è stata, portata in un gerlo, tra il cicaleccio delle donne. In un autunno che volge all'inverno, Mussolini giunge inosservato a Locarno. La conferenza internazionale della Pace è magnificata dai giornali. Sono invece i prodromi di un periodo tristissimo; Jole, luminosa e danzante, nasce allora. Con Albino, Filippo e Noemi vanno a scuola durante la guerra: leggono i messaggi del General Guisan, vedono le piazze occupate dalle patate del piano Wahlen e ascoltano la storia della Svizzera alla radio...

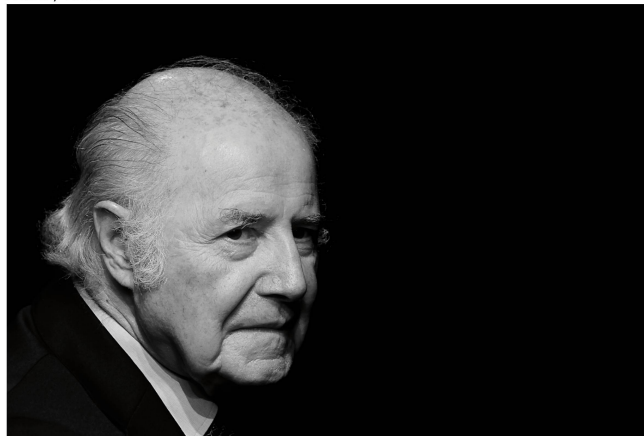
La Radio della Svizzera italiana. I primi vagiti di Franco accompagnano i suoi balbettamenti nel 1932. Basterà un tempo breve per far innamorare di questa scatola parlante. Così le comunità trovano un nuovo luogo d'incontro, in un ascolto collettivo, con la guerra di Spagna e i fascismi sullo sfondo. Mario e Francesco se le ricordano le prime partite trasmesse? E l'Orchestra Radiosa? Harry e Regula forse ascoltavano un'altra orchestra, ma era sempre musica che risvegliava le gambe... Ormai, in forme diverse, la guerra è dappertutto. A Gordola apre uno dei numerosi campi di lavoro per profughi. I soldati polacchi lasceranno in ricordo strade e lavori e qualche cuore spezzato. Come l'araba fenice, l'Idrovia Locarno-Venezia torna ad essere discussa nelle piazze: si farà, non si farà? Gli scavi al Castelliere nel frattempo avanzano. Gianroberto, Matilde e Firmino salgono pochi anni dopo nelle bellissime selve, bucadosi i polpastrelli a raccogliere castagne, affascinati da questi resti che riappaiono. Ester, quanto a lei, anche se è ancora alta una spanna, ha già il naso piantato nel suo primo album fotografico, pronta a rintracciare ogni minimo indizio... L'orrore sembra solo un ricordo. Katja e Maria Grazia aprono gli occhi all'inizio dei "Trenta gloriosi", anni di prosperità e di ottimismo...



Maria, 1914.
Bruno, 1915.



Franco, 1932.





Ester, 1942.



Silvia, 1962.



Omar, 1976.

Non per tutti però, e non subito. Alcuni lo sanno bene. Kübler e Koblet campeggiano nelle cronache, la civiltà dei consumi attira in città. Silvia, Axel e Rosa dal cane festante ne godranno forse un po', e un po' forse si ribelleranno.

I magnifici Sessanta. Maricarmen si fa cullare al ritmo dei Beatles e... dei Nightbirds. Si costruisce, si costruisce, si costruisce. E si muore. Robiei, è lì, dietro l'angolo: hai sentito? Chissà cos'è successo.

Maura è ancora nel passeggiare, mentre Michela l'ha mancata per poco, la mitica occupazione dell'aula 20 alla magistrale. Non si era mai visto nulla di simile. Ma dove si andrà a finire? Mao gioioso, a sei anni, accompagna sua mamma a votare. Finalmente! E poi tutti davanti alla televisione, "Lascia o raddoppia", "Riuniti per Natale" e il primo sbarco sulla luna: sarà vero? Sì, no, non si vedeva poi così bene... Ma si potrà partire anche da Magadino, adesso che l'hanno allargato?

I "balabiótt" da noi? Di nuovo? Le discussioni in Municipio sono state certo infiammate, ma dopo il teatro, Luisa ce lo ricorda!, la scuola Dimitri si fa, e la regione si tinge di molti colori. Omar e Chiara assistono agli spettacoli, gambe incrociate davanti alle prime file. 8.8.1978, alle ore 18. Una serie da giocare

Silvia, 1953.

al lotto, se non fosse che è un nubifragio: il cielo nero come la pece, il vento a cento chilometri all'ora. E danni. E morti. Tamara, sguardo franco diretto nell'obiettivo, ci dice che c'è sempre un dopo.

Anni Ottanta: partenza col tubo, quello del tunnel stradale del San Gottardo. Speranze, certezze, illusioni. Martina filosofeggia: ma che sarà mai! João e Demetrio, guardandosi attorno con fare curioso, attorniti dalla famiglia che li osserva esultante, vagheggiavano già terre pedemontane? E Giuliano suonante sognante si domanda se l'Università della Svizzera italiana sarà come l'Idrovia.

Fine secolo, muri abbattuti, muri alzati. www: e la comunicazione migliora. Migliora? Cambia. Ramona e Daisy, Christian, Leocard: formazione, lavoro, insicurezza, accelerazione. Certo, ma anche musica, sensi, gioia, creatività.

Nuovo millennio. Un lungo secolo è trascorso. Eppure gente che va, gente che viene, gente che nasce. Katja ritorna. Joël ammicca e Giona ne è certo: sarà bellissimo. Ma a che ora è la fine del mondo? Samuele non se lo ricorda proprio. Gemma e Vasco concordano: ma ti pare che abbiamo il tempo di pensarci?

Sono uscita dall'esposizione quando ormai le sale erano affollate. Visi stupiti e curiosi, tes-

sere di memoria che si ricomponavano. Un vero momento comunitario.

Nelly Valsangiacomo

Fotografie © Katja Snozzi



Joël, 2002.

Vasco, 2013.



Libro-catalogo della mostra „Gente delle Terre di Pedemonte“

UN REGALO IDEALE PER NATALE

Fr. 43.-



Ottenibile presso:
Ester Poncini, Verscio (091 796 21 63) o Katja Snozzi, Verscio (091 796 18 13)

nationale suisse

Danilo Ceroni
Consulente

Tel. +41 91 973 37 93
Fax +41 91 973 37 38
Mobile +41 79 758 67 65
danilo.ceroni@nationalesuisse.ch

Nationale Suisse
Agenzia Generale
per il Ticino
Via Zurigo 22
6904 Lugano
www.nationalesuisse.ch

GRANITI



EDGARDO POLLINI + FIGLIO SA

6654 CAVIGLIANO
Tel. 091 796 18 15
Fax 091 796 27 82

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83

Per chi fosse
interessato ad
una **pubblicità**
→ su **TRETERRE**
è rimasto libero
questo spazio.



IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 11 91
Fax 091 796 21 50

Tubi idraulici + vendita e rip. macchine industriali



Giulio: 079 444 36 54
Gianroberto: 079 211 97 35

Bazzana Giulio e Gianroberto SAGL
6652 Tegna
Tel. 091 796 17 50, Fax 091 796 31 24

Mauro Pedrazzi

IMPRESA COSTRUZIONI
6653 VERSCIO
Tel. 091 796 12 21
Fax 091 796 35 39